

Le polemiche su Capodanno, il sindaco «sconfessa» il suo assessore al Decoro ma smorza i toni: non è successo niente

Cacciari: i proclami sui botti, un errore

Forza Italia: «Salvadori, solo parole». Bacci: «O si gestisce la notte o si chiude S. Marco»

VENEZIA — «L'enfasi sull'assoluto rigore dei controlli è stata incauta, meglio sarebbe stato non creare aspettative, non ha avuto nessun senso fare proclami». All'indomani delle polemiche per gli atti vandalici la notte di Capodanno in piazza San Marco, il sindaco Massimo Cacciari smorza i toni ricordando che i danni sono stati molto contenuti rispetto agli ultimi anni ma sconfessando, di fatto, i proclami di fine anno del suo assessore al Turismo e al Decoro, Augusto Salvadori sulla tolleranza zero verso chi sparava botti. «C'è stato un gruppetto di persone che si è dedicato a qualche atto cretino - commenta Cacciari - ma il bilancio è di nessun danneggiamento, nessun ferimento, si è svolto tutto in modo regolare. Aver annunciato tolleranza zero, invece, ha attirato in piazza truppe di giornalisti che hanno documentato i fatti che si verificano ogni anno, anzi, peggio di com'è andata l'altra sera».

L'assessore da parte sua difende la scelta, proclami compresi, con i numeri di quella notte in mano: 6 metri cubi di vetro raccolti contro i 24 dello scorso anno e 19 metri cubi di rifiuti, la metà del 2004. «È vero che il fatto di aver ampiamente pubblicizzato l'ordinanza ha comportato l'attenzione dei mass media - dice Salva-

dori - ma era necessario come informazione e prevenzione. Nessun danno e alle 5 la piazza era uno specchio».

Ma l'opposizione va all'attacco dell'assessore al decoro e anche tra gli operatori sono più le voci critiche. «Come volevasi dimostrare, il proibizionismo imposto da Salvadori - dice Saverio Centenaro, consigliere comunale azzurro - ha dato i suoi

frutti. Il più bel salotto del mondo ridotto a pattumiera, le forze dell'ordine intente ad applicare un'ordinanza di cui poco sapeva persino il sindaco». E Michele Zuin: «L'assessorato al decoro finora non ha funzionato, solo parole, dal moto ondoso alla pulizia della città». Condanna senza appello anche da Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An della municipalità di Venezia: «Unire sparate demagogiche all'incapacità di gestione è quanto di peggio possa fare un'amministrazione. Salvadori è riuscito a collezionare una serie di figuracce da Oscar». E il collega di partito Sebastiano Costalonga: «Al telegiornale abbiamo visto le immagini delle piazze di tutto il mondo, da Parigi a Padova festeggiare in maniera stupefacente. Che differenza con Venezia».

Le immagini dalle piazze del mondo in festa, con piazza San Marco de-

solata, fatta eccezione per i vandali hanno colpito tutti. «E' inutile minimizzare — dice Gigi Bacci, presidente dell'associazione di piazza San Marco — prima degli annunci era meglio fare serie valutazioni. Non ci sono altre strade: o si gestisce la notte o si chiude la piazza, la terza via è lasciarla in mano ai vandali. Noi non possiamo che riproporre la nostra collaborazione perché sia gestita dalla città».

In difesa dell'assessore ma soprattutto dei turisti si esprime Claudio Scarpa, direttore dell'Ava: «Si è dimostrato che manca una cultura della sacralità di piazza San Marco - spiega - non basta un'ordinanza. Mi spiace, invece, leggere che i turisti hanno violentato piazza San Marco quando hanno festeggiato quasi tutti in albergo e non credo che organizzare manifestazioni di basso profilo come quelle di Rimini sarebbe servito a evitare lo scempio del 31». Ma anche Arrigo Cipriani è critico: «La cosa è stata impostata male - spiega - quando la gente si trasforma in gregge, la mancanza di rispetto è ovvia. L'unica soluzione è dare qualcosa da fare alla gente che non sia lanciare bottiglie, ad esempio ballare. Sarebbe bastato un palco, un dj in gamba e qualche altoparlante».

Martina Zambon

2001
le polemiche

LA CARICA DEI 15 MILA

La notte del 31 dicembre 2001 le 15 mila persone che arrivano in piazza «producono» 20 chiatte di rifiuti e polemiche. «Non possiamo militarizzare la piazza», dice l'allora sindaco Costa

2002
l'ordinanza

I SEQUESTRI

Il divieto di botti è nel regolamento, ma nel dicembre 2002 arriva la prima ordinanza. Il bilancio: 7 chili di botti sequestrate e 25 metri cubi di vetri raccolti in piazza

2003
piazza sicura

L'ALLARME TERRORISMO

La situazione internazionale e l'ordinanza non fermano bombe cartam fuochi artificiali, bottiglie rotte: i vetri raccolti in piazza sono 15 metri cubi

2005
i proclami

«TOLLERANZA ZERO»

Salvadori ripropone l'ordinanza. Pioggia e freddo fermano molti turisti, ma i vandali in piazza arrivano lo stesso. Bilancio: 6 metri cubi di vetro raccolto, 18 botti sequestrate, 6 multe, 2 denunce

IL QUESTORE

**«Evitiamo le polemiche politiche
Senza rinforzi è stato fatto il massimo»**

VENEZIA - «Quanto è accaduto in piazza San Marco non si poteva evitare del tutto da un giorno all'altro.

Quest'anno il fenomeno si è ridotto rispetto al passato, il prossimo anno lo risolveremo del tutto». Il questore Pier Francesco Galante getta acqua sul fuoco, in piazza non c'è stato niente di grave.

«Probabilmente c'è stata una notevole attenzione dei media dopo le severe misure annunciate contro gli atti di vandalismo - osserva - mi risulta tuttavia che botti e lanci di oggetti sino stati molto ridotti rispetto al passato. Un primo segnale positivo c'è quindi stato, è chiaro che non si poteva eliminare in un giorno un fenomeno che si trascina da molto tempo. La notte di Capodanno sono state inflitte delle sanzioni amministrative, si è preso coscienza di ciò che è accaduto e che servirà fare, io

credo che il prossimo anno con l'Amministrazione comunale lo risolveremo». La polizia presente in piazza San Marco a mezzanotte ha preferito non intervenire a fermare il gruppetto di esagitati, per evitare di scatenare una reazione contro tutte le altre persone presenti in piazza. Ma la scelta ha scatenato l'ira per esempio del governatore del Veneto Giancarlo Galan.

«Siamo in un periodo pre-elettorale, voglio evitare polemiche politiche», dice il questore. Certo in piazza non c'erano spiegamenti di forze. «Abbiamo fatto tutto con le nostre forze per la mancanza di rinforzi — dice — in Italia i problemi di sicurezza sono molti e tutti noti. Mi pare comunque, e lo ribadisco, che la situazione di quest'anno sia stata inferiore a quella degli anni scorsi».

Mauro Zanutto